

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 9537/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA (Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica) per l'attuazione del sub comparto residenziale C.13 C - dell'ambito AN.E, Via Nievo, Località RIALE adottato con DCC n. 95 del 22/12/2021**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Zola Predosa**

**PREMESSO CHE:**

- con lettera agli atti CM BO PG/2022/9643 del 16/02/2022 il Comune di Zola Predosa ha comunicato l'adozione con DCC n. 95 del 22/12/2021 del PUA (Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica) e del rispettivo schema di convenzione, per l'attuazione del sub-comparto residenziale denominato "C.13 C" - dell'ambito "AN.e", via Nievo, località Riale e ha contestualmente convocato la Conferenza dei Servizi semplificata, in modalità asincrona ai sensi dell'Art. 14-bis della Legge n. 241/1990 per l'esame della documentazione;
- con la medesima comunicazione il Comune di Zola Predosa ha richiesto l'espressione dei seguenti Enti:
  - AUSL DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA
  - ARPAE
  - ENAC
  - ENAV
  - COMANDO 6° REPARTO INFRASTRUTTURE
  - AERONAUTICA MILITARE COMANDO 1^ REGIONE AEREA
  - AERONAUTICA MILITARE COMANDO RETE POL DI PARMA
  - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
  - E-DISTRIBUZIONE SPA
  - TELECOM ITALIA SPA
  - SNAM RETE GAS
  - ITALGAS RETI SPA
  - CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE RENO-LAVINO
  - HERA BOLOGNA
  - ATERSIR
  - CONSORZIO DI BONIFICA RENANA
  - REGIONE Emilia-Romagna – SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA
  - COMANDO PROVINCIALE VV.FF
  - AUTORITÀ' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
  - SPORTELLO INFORMATIVO BARRIEREZERO

- con lettera agli atti CM BO con PG/2022/24797 del 27/04/2022 il Comune di Zola Predosa ha comunicato quanto segue:
  - la deliberazione e gli elaborati del PUA, comprensivi degli elaborati di VAS, sono stati depositati a libera consultazione presso la Segreteria della Terza Area per la durata di giorni sessanta, dal 02 febbraio 2022, oltre che pubblicati sul sito web del Comune di Zola Predosa, nella sezione Amministrazione trasparente.
  - nel termine assegnato per formulare osservazioni e riserve non sono pervenute osservazioni da parte di privati o Associazioni;
  - sono stati acquisiti alcuni pareri e richieste di integrazioni formulate dagli Enti preposti;
  - il procedimento è sospeso ai sensi dell'art.2 c. 7 della L. 241/1990
- con nota agli atti CM BO con PG/2022/25684 del 29/04/2022 la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni documentali;
- con note acquisite agli atti CM BO con i PG/2023/5554-5556-5557 del 01/02/2023 il Comune di Zola Predosa ha trasmesso integrazioni;
- con comunicazione agli atti CM BO con PG/2023/27823 del 10/05/2023 il Comune di Zola Predosa ha inviato ulteriori integrazioni e convocato la seduta conclusiva della CdS per il giorno 01/06/2023;
- con nota agli atti CM BO con PG/2023/34120 del 06/06/2023 il Comune di Zola Predosa ha trasmesso il verbale della CdS conclusiva del 01/06/2023 contenente il parere espresso da ARPAE APAM che si mantiene ancora critico in merito al clima acustico a fronte di tutte le integrazioni fornite;
- con comunicazione del 21/06/2023, in atti al PG/2023/108305, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 05/07/2023;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA\\_%20PP%20in%20formazione/ZOLA/PUA%20VIA%20NIEVO%20LOC.%20RIALE%20-%2008228%2018%202022&fileid=804693054](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_%20PP%20in%20formazione/ZOLA/PUA%20VIA%20NIEVO%20LOC.%20RIALE%20-%2008228%2018%202022&fileid=804693054)

E' stato necessario richiedere chiarimenti e integrazioni documentali a cui sono state fornite talvolta risposte parziali e/o incomplete. La documentazione definitiva del PUA non è stata consegnata in una unica soluzione corredata di un "elenco elaborati" aggiornato, generando perciò incertezza e sovrapposizione di documenti.

La sottozona C13.C ha una St di 11.797 mq., è stata acquisita dal Comune ed è priva di capacità edificatoria autonoma, in quanto destinata ad ospitare dotazioni territoriali aggiuntive rispetto a quelle di legge previste negli ambiti di nuovo insediamento, o a interventi di ERS (edilizia residenziale sociale), o al trasferimento di diritti di edificabilità assegnati a titolo perequativo in ragione degli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione.

In particolare il PRG prevede per la sottozona C13.C la possibilità di insediamento di:

- 2.090 mq. di SU trasferiti dal comparto ex B2.1 di viale dell'Abbazia, trasformato dalla variante al PRG in zona G-AC (accordo sottoscritto il 25 novembre 2013 Rep. 7510/12690 tra Amministrazione e l'Ente parrocchiale SS.Nicolò e Agata)

- 1.073 mq. di SU (suddivisi in due proprietà: 189 mq. + 884 mq. e corrispondenti alla SUe+30%) prioritariamente destinati al trasferimento dei diritti originati dal nuovo comparto G-PZ del Capoluogo, Via Risorgimento, civ. 258-260 (accordo pre-definito dall'Amministrazione con la proprietà del civ. 258 (il 29 novembre 2013 al Prot. 31299 e tuttora da sottoscrivere con la proprietà del civico 260).
- 376 mq. di SU di titolarità comunale, da destinare alle finalità sopra richiamate (ERS).

Per un totale di 3.539 mq. (alla sottozona C13.C è assegnato Ut = 0,30 mq./mq.)

La trasformazione dell'area prevede la predisposizione e approvazione di uno o più piani particolareggiati (PUA), che saranno presentati da parte dei soggetti sottoscrittori degli Accordi (e loro aventi causa a qualsiasi titolo). L'Amministrazione è titolata a definire gli indirizzi e le linee guida affinché l'attuazione del Comparto 13, anche per fasi separate e successive, avvenga in maniera coordinata e coerente con un disegno di assetto strategico e funzionale.

Con deliberazione n. 111 del 23/12/2013 il Consiglio Comunale ha, poi, approvato il PSC che conferma espressamente i contenuti e l'efficacia della variante di anticipazione, disponendo che i piani urbanistici attuativi previsti da PRG o PSC previgenti confermati espressamente dal PSC, (identificati dalla lettera sigla "e" dopo la sigla di ambito AN, AR, APS, APC) accedono alla fase attuativa senza preventivo inserimento nel POC.

Le particelle 1190, 1192, 1194, 1201, fuori dal Comparto C13, saranno interessate dall'occupazione della duna di mitigazione.

La porzione della duna di mitigazione insistente sulle particelle esterne al Comparto C13 è da considerarsi funzionale allo stesso e necessaria al raggiungimento dei parametri di mitigazione acustica necessari.

Trattandosi di un' opera extracomparto necessaria alla sostenibilità dell'intervento, deve essere realizzata contemporaneamente alla edificazione totale o parziale della duna di mitigazione, secondo quanto previsto dalla Convenzione alla quale si rimanda anche per quanto riguarda il regime attuativo e gestionale delle opere extracomparto.

### Accessibilità

L'area di intervento, sita sul limitare est del comune di Zola Predosa, è collocata sul fronte orientale di via Nievo e a nord dei binari della ferrovia suburbana Bologna-Vignola.

L'area di intervento risulta attualmente servita da diverse linee di trasporto pubblico su gomma TPER, attestata presso:

- fermata di Riale (distante ~400 m dal sub-comparto C13.C in esame), ubicata su via Risorgimento/Bazzanese in prossimità dell'intersezione con via Nievo e, precisamente:
  - linea 80: la linea collega tra loro Borgo Panigale (via Normandia, zona Villaggio INA), Casalecchio, Ceretolo e Zola Predosa (zona industriale), offrendo 2 corse giornaliere (una per direzione di marcia) in fascia oraria pendolare AM/PM;
  - linea 83: la linea si snoda tra i capolinea di Lama (Bologna) e della zona industriale di Calderino (comune di Monte S. Pietro), servendo nella fascia oraria 06:30-20:30 circa (con intervallo tra passaggi successivi di ~30'), tra gli altri recapiti, l'Ospedale Maggiore e la zona centrale di Casalecchio;
  - linea 94: la linea si snoda tra i capolinea di Bazzano (stazione SFM) e Castel San Pietro Terme, servendo nella fascia oraria 05:30-20:00 circa (con servizio cadenzato sui 30'), tra gli altri recapiti, Zola Predosa, Casalecchio, la zona centrale di Bologna (via Marconi, via dei Mille, etc.), l'Ospedale S. Orsola, San Lazzaro ed Ozzano;

- linea 671: la linea si snoda tra i capolinea di Bologna (Autostazione) e Vignola, servendo nelle fasce orarie 05:30-12:00 e 12:30-20:30 circa (con differente cadenzamento 30'-45'-60' a seconda dei periodi di punta o di morbida), tra gli altri recapiti, Casalecchio, Zola Predosa, Crespellano e Bazzano;
- linea 684: la linea si snoda tra i capolinea di Bologna (Autostazione) e Savigno, offrendo 2 corse giornaliere (una per direzione di marcia) in orario scolastico;
- linea 686: la linea si snoda tra i capolinea di Bologna (Autostazione) e Tolè, servendo nella fascia oraria 05:30-20:30 circa (con differente cadenzamento 60'-120' a seconda dei periodi di punta o di morbida), tra gli altri recapiti, Casalecchio, Zola Predosa zona Pilastrino, Calderino, Badia e Monte Pastore;
- fermata di Casalecchio Palasport (distante ~1200 m dal sub-comparto C13.C in esame), ubicata su via De Curtis in adiacenza al Palasport e, precisamente:
  - linea 85: la linea si snoda all'interno del comune di Casalecchio di Reno, tra la sede ASL e il Palasport; essa opera nella fascia oraria 06:30-20:30 con cadenzamento compreso tra 30' e 60' a seconda dei periodi di punta o di morbida.

Si osserva altresì come il sub-comparto C13.C risulti distare ~700 m dalla stazione ferroviaria di Riale, servita dai treni della linea S2A (Suburbana Bologna-Vignola) del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) di Bologna; la linea opera tra le 05:30 e le 23:30 circa con cadenzamento compreso tra 30'-60' e consente di raggiungere la stazione ferroviaria di Bologna Centrale in circa 20'.

Gli assi viari locali posti all'intorno dell'area di intervento presentano allo stato attuale la seguente dotazione di marciapiedi e/o camminamenti pedonali:

- via Nievo (tratta a sud dell'innesto di via Allende): presenza di marciapiedi su entrambi i lati strada;
- via Nievo (tratta a nord dell'innesto di via Allende): assenza di marciapiedi su entrambi i lati strada;
- via Bencivenni: presenza di marciapiede sul solo fronte stradale nord;
- via D'Antona: presenza di marciapiede sul fronte stradale ovest e di percorso ciclopedonale sul fronte stradale est;
- via Allende (tratta ad est del sottovia di via D'Antona): presenza di marciapiede sul solo fronte stradale nord;
- via Allende (tratta ad ovest del sottovia di via D'Antona): presenza di marciapiede sul solo fronte stradale sud.

Per quanto concerne la dotazione di piste ciclabili, il comparto in esame si trova in diretta prossimità della dorsale ciclabile che si sviluppa in direzione nord-sud lungo via D'Antona, a sua volta connessa agli itinerari ciclabili presenti su via Risorgimento/Bazzanese (in fase di ulteriore implementazione e completamento) e su via Gesso. Il percorso ciclabile di via D'Antona è destinato ad essere esteso in direzione nord-est, lungo l'asse via Villeneuve-via De Curtis (zona Palasport/Shopville Gran Reno).

In chiave futura, inoltre, il Comparto C13 potrà beneficiare della dorsale ciclabile prevista su via Nievo (classificata, in sede di PGTU, come "pista in previsione di primaria importanza") proveniente dall'area industriale/artigianale in fregio a via Roma e destinata ad essere connessa in modo diretto al sistema di piste ciclabili presenti (e/o in fase di completamento) su via Risorgimento.

Sotto il profilo dell'intensità del traffico, la rete stradale all'intorno dell'area di intervento presenta le

seguenti caratteristiche:

- via D'Antona (sezione a nord dell'intersezione con via Bencivenni): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 1610 veicoli equivalenti/ora;
- via D'Antona (sezione a sud dell'intersezione con via Bencivenni): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 1310 veicoli equivalenti/ora;
- via Risorgimento (sezione a ovest dell'intersezione con via D'Antona): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 1730 veicoli equivalenti/ora;
- via Risorgimento (sezione a ovest dell'intersezione con via D'Antona): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 1210 veicoli equivalenti/ora;
- via Bencivenni: nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 210 veicoli equivalenti/ora;
- via Allende: nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 90 veicoli equivalenti/ora;
- via Nievo (sezione a nord dell'intersezione con via Allende): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 130 veicoli equivalenti/ora;
- via Nievo (sezione a sud dell'intersezione con via Allende): nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 60 veicoli equivalenti/ora;
- corsello di accesso Decathlon: nella fascia di punta PM flussi di traffico bidirezionali dell'ordine di 290 veicoli equivalenti/ora.

L'intervento in esame (sub-comparto C13.C) prevede la realizzazione di quote di residenziale per una superficie utile di ~3350 mq, in stretta prossimità dei correlati subcomparti C13.A (SU~3050 mq) e C13.B (SU~6220 mq).

Alla luce delle valutazioni effettuate, a valle della realizzazione dell'Ambito C13 nel suo assetto completo (C13.A + C13.B + C13.C) si può stimare sulla porzione di rete interessata, con riferimento alla fascia oraria di massimo carico (PM 17:00-18:00) e all'intero arco delle 24h del tipico giorno feriale infrasettimanale (periodo lunedì-venerdì), un aumento dei flussi veicolari dell'ordine rispettivamente di ~104 veicoli equivalenti/ora e di ~1094 veicoli equivalenti/giorno (corrispondenti, in entrambi i casi, ad un incremento dell'ordine di 4-5% rispetto a quelli attualmente presenti sulla porzione di rete considerata).

L'apporto specifico del sub-comparto C13.C, sempre riferito alla fascia oraria di massimo carico (PM 17:00-18:00) e all'intero arco delle 24h del tipico giorno feriale infrasettimanale (periodo lunedì-venerdì) è stimabile nell'ordine rispettivamente di ~31 veicoli equivalenti/ora e di ~324 veicoli equivalenti/giorno (corrispondenti, in entrambi i casi, ad un incremento dell'ordine di 1.5-2% rispetto a quelli attualmente presenti sulla porzione di rete considerata).

Nello scenario di progetto con realizzazione combinata dei comparti residenziali C13 (C13.A + C13.B + C13.C) e C10.1 AR.S8 "Riale Nord", i nodi di controllo considerati presentano ritardi (e conseguenti accodamenti) sostanzialmente analoghi (nodo N3) o non dissimili da quelli registrati nello scenario attuale (nodi N1, N2). Il livello prestazionale complessivo della porzione di rete considerata permane dunque generalmente adeguato/accettabile.

### Acque

Per quanto riguarda la laminazione delle aree private si avranno sempre vasche interrato e saranno svuotate con una portata pari alla Qmax, tramite apposite pompe.

Per quanto riguarda gli invasi necessari per le aree pubbliche si adottano invasi chiusi realizzati

con scatolari prefabbricati di dimensioni interne riportate sull'elaborato progettuale. Si sono di fatto adottati scatolari di larghezza 2.5 m e altezza pari a 0,75 m. Per permettere lo svuotamento delle vasche a gravità nel Rio, sarà necessario intervenire sull'altimetria dell'area di progetto, le tubazioni con ricoprimento inferiore ad 1 metro saranno rinfiancate con getto di cls.

La scelta di adottare invasi scatolari chiusi si è resa necessaria per non modificare le superfici a verde pubblico garantendone così la completa fruibilità.

Si evidenzia pertanto che l'area di interesse nell'ambito degli elaborati relativi alle mappe di pericolosità risulta come area a scarsa probabilità di alluvioni (P1) per il reticolo idrografico naturale principale e di media probabilità (P2) per il reticolo secondario artificiale.

Sulla base delle cartografie relative alle mappe del rischio si evidenzia che l'area di interesse ricade nella classe R1 (rischio moderato o nullo) sia per quanto riguarda l'ambito del reticolo naturale principale e secondario collinare montano sia nei riguardi del reticolo secondario di pianura.

L'analisi del PGRA dovrà poi portare a suggerimenti per quanto riguarda la costruzione dei singoli lotti ed edifici, ma la cui progettazione non è oggetto del presente elaborato, inerente le sole opere di urbanizzazione.

In fase di progettazione dei singoli lotti ed edifici potranno essere adottati degli accorgimenti o buone pratiche, ai fini della riduzione del rischio idraulico, del tipo:

- l'impostazione del piano di calpestio del piano terreno degli immobili sopraelevata di 50 cm rispetto al piano stradale della viabilità principale dell'area circostante;
- eventuali interrati o seminterrati potranno essere destinati solo per usi accessori, e potranno essere realizzati con le seguenti caratteristiche:
  - le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
  - vengano previste le rampe/scale interne di collegamento tra il piano potenzialmente allagabile e i piani superiori;
  - la realizzazione degli impianti elettrici garantisca la continuità in caso di allagamento;
  - le centrali termiche, i quadri elettrici e i contatori installati in luoghi non raggiungibili dall'acqua.

L'intervento, garantendo un indice di permeabilità non inferiore al 35% della superficie territoriale, rientra pienamente in quanto richiesto dello strumento urbanistico a scala provinciale e comunale.

Il sistema di smaltimento delle acque nere nel sistema fognario esistente garantirà inoltre la protezione delle acque sotterranee.

Risulta inoltre rispettata la fascia di rispetto di 10 m del Rio la Fossa Felicina prescritta dall'art. 3.2.1 delle NTA dello strumento urbanistico previgente. Conformemente a quanto riportato nelle medesime prescrizioni i manufatti di attraversamento previsti dovranno essere sottoposti, in fase di progettazione esecutiva degli interventi, all'analisi dell'Autorità idraulica competente.

### Rumore

Il comparto in esame vedrà assegnazione di Classe Terza acustica; allo stesso competeranno pertanto limiti assoluti di immissione sonora diurna/notturna rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A).

Le sorgenti stradali specifiche ricadenti entro l'ambito di applicazione del D.P.R. 142/04 sono costituite dalla S.P. n.569 e da una quota significativa del tracciato della Via I.Nievo.

I limiti di immissione associati al tracciato della nuova Bazzanese sono:

- nel Tempo di Riferimento diurno - 70.0 dB(A) entro la fascia 'A' di pertinenza acustica, 65.0 dB(A) entro la fascia 'B';
- nel Tempo di Riferimento notturno, pari a 60.0 dB(A) entro la fascia 'A' di pertinenza acustica, 55.0 dB(A) entro la fascia 'B'.

Nella simulazione sono stati computati sia il contributo di via Nievo che quello della sorgente infrastrutturale ferroviaria. Dalle risultanze delle elaborazioni condotte si attende il largo rispetto dei limiti di immissione sonora validi per la fascia di pertinenza acustica 'B' di cui al D.P.R. 142/04 - pari a 65.0 dB(A) entro il Tempo di Riferimento diurno, ovvero a 55.0 dB(A) entro il Tempo di Riferimento notturno.

E' altresì possibile notare come - in virtù del dimensionamento assegnato alle opere di mitigazione ipotizzate - presso la quasi totalità dei fabbricati di progetto sia anche atteso il rispetto dei limiti propri della Classe Terza di destinazione d'uso. Tale evenienza potrebbe non essere soddisfatta presso diversi ricettori posizionati ai piani più elevati di alcuni dei fabbricati maggiormente prossimi al confine Nord del comparto; in ogni caso, si ritiene che l'adozione in sede di progettazione definitiva di ciascuno di questi fabbricati di particolari accorgimenti architettonici (quali l'inserimento di logge profonde dotate di parapetti pieni in corrispondenza dei prospetti più esposti, la realizzazione di unità abitative del tipo 'attico' presso i piani maggiormente elevati, la localizzazione delle zone notte presso i prospetti meno esposti alle sorgenti infrastrutturali predominanti), potrà validamente permettere di ricondurre anche tali casi entro la soglia dei 60.0 dB(A) nel T.R. diurno, dei 50.0 dB(A) nel T.R. notturno.

In fase di rilascio del Permesso di Costruire per ciascun singolo intervento, si dovranno prevedere studi di Valutazione Previsionale di Clima Acustico in conformità all'art 8 della L 447/95 e della normativa regionale e della regolamentazione comunale vigente, che consentano di confermare quanto precedentemente riportato e di valutare eventualmente la realizzazione di ulteriori misure di mitigazione.

### Aria

L'attuazione dell'ambito in oggetto, prevede la realizzazione di 3 nuovi lotti residenziali, che per la componente in esame si rifletterà su un aumento dei veicoli circolanti.

In tal senso la relazione sul traffico elaborata per il solo sub-comparto C13.C stima sulla porzione di rete interessata, con riferimento alla fascia oraria di massimo carico (PM 17:00- 18:00) e all'intero arco delle 24h del tipico giorno ferialo infrasettimanale (periodo lunedì venerdì), un aumento dei flussi veicolari dell'ordine rispettivamente di 31 e 324 veicoli equivalenti/ora, corrispondente indicativamente ad un incremento dell'ordine del 1.5-2% rispetto ai volumi di traffico che già attualmente vi insistono.

In ragione della destinazione specifica dell'intervento (residenziale), si prevede una tipologia di flussi veicolari indotti quasi esclusivamente di tipo leggero (auto, moto), con residuali e/o marginali aliquote di flussi pesanti essenzialmente ascrivibili a pubblici servizi.

A ciò sono da aggiungere gli esigui effetti derivanti dalle emissioni inquinanti, con particolare riferimento alla di CO<sub>2</sub>, derivanti dai sistemi di riscaldamento ipotizzabili per le abitazioni, che alla luce delle nuove tecnologie presenti sul mercato produrranno un effetto pressoché nullo.

### Suolo e sottosuolo

Il comparto, già urbanizzato e abbondantemente edificato, non evidenzia la presenza di fenomeni di instabilità, che potrebbero essere accentuati dalla realizzazione delle previsioni edilizie in esame; non sono pertanto previsti interventi di mitigazione in tal senso.

Di differente natura devono essere invece considerati gli impatti che, in ambito di valutazione del rischio sismico, la componente ambientale può determinare contestualmente alla costruzione dei

singoli fabbricati.

In tal senso le misure di “mitigazione” da prevedere consistono nella corretta progettazione delle strutture che devono riferirsi alla normativa nazionale e regionale in materia di riduzione del Rischio Sismico.

Per quanto riguarda le contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee, a seguito della campagna di monitoraggio eseguita non sono state rilevate criticità che determinino la necessità di bonifiche dei suoli.

#### Paesaggio e vegetazione

La realizzazione di un adeguato sistema di verde pubblico e privato rappresenta l'elemento base di collegamento tra l'esistente e le nuove realizzazioni.

In considerazione del contesto paesaggistico presente, valutato positivamente il disegno del verde che ricomprende la valorizzazione del corso d'acqua denominato Rio la Fossa Felicina ed assegnata al nuovo comparto la funzione di elemento di connessione all'interno del tessuto urbanistico esistente, si ritiene che l'intervento non possa alterare significativamente il contesto paesaggistico in cui si colloca.

Si ritiene che la realizzazione dell'intervento provveda alla conservazione delle alberature tutelate ed alla valorizzazione e salvaguardia della fascia ripariale di pertinenza del Rio la Fossa Felicina.

#### Archeologia

L'urbanizzazione, che interviene su un'area precedentemente utilizzata a fini agricoli, prevede la realizzazione di un comparto prevalentemente residenziale.

Alla luce di quanto sopra riportato non sono ravvisabili, allo stato attuale della progettazione, effetti negativi sulla componente ambientale in analisi. Nel corso della realizzazione delle opere previste qualora si riscontri la presenza di emergenze archeologiche si dovrà procedere secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

#### Elettromagnetismo

Allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica che garantirà il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM non sono valutabili interazioni negative fra la componente ambientale in analisi e le previsioni urbanistiche di progetto.

Tuttavia, in fase di progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere valutate, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, eventuali ulteriori installazioni in grado di produrre campi elettromagnetici, che dovranno essere oggetto di specifica valutazione al fine di rispettare le DPA prescritte per legge.

Per quanto riguarda la rete elettrica interna, la realizzazione dei nuovi tracciati in sede sotterranea dovrà garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM e pertanto le DPA normativamente previste per il rispetto dei 3  $\mu$ T .

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 34120 del 06/06/2023:

**HERA S.p.A** esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate. In particolare, per il Servizio Acquedotto dovrà essere potenziata la tubazione esistente sulla via Nievo, nel tratto compreso tra le vie Allende e Bencivenni. La lunghezza di tale intervento è di circa 170 metri. Gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso. Dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano in adeguato corpo idrico superficiale, previo parere degli Enti competenti e rilascio della autorizzazione da parte di A.R.P.A.E. allo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le acque, idoneamente laminate secondo i parametri dettati dall'Ente Gestore del corpo idrico ricevente, potranno essere recapitate al Rio La Fossa presente all'interno dell'area di intervento. In merito alle vasche di laminazione, si evidenzia che "Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" prevede che le vasche di laminazione possano far parte degli elementi infrastrutturali con manutenzione in capo al Gestore del S.I.I. purché recintate ed evidentemente configurabili come impianti. Le vasche di laminazione facenti parte del progetto e consistenti in scatolari in CLS pertanto, saranno prese in gestione da Hera S.p.A..

Tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria delle acque nere lasciata in predisposizione dal comparto C13 ubicato a nord del lotto "C". La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore. Si segnala che il collettore fognario di acque nere rappresentato negli elaborati grafici visionati, destinato a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, è il collettore di progetto degli stralci A e B del comparto che dovrà essere realizzato e collaudato prima della presa in carico delle opere in oggetto dello stralcio C.

**AUSL DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA** prende atto di quanto prodotto e fa salvo il parere degli altri enti e organi competenti, in particolare il parere di ARPAE.

Relativamente ai campi elettromagnetici ricorda che nessuna area o edificio per il quale sia prevista o sia prevedibile la permanenza di persone dovrà essere interessato da valori di campo elettrico pari o superiori a 6V/m e da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla. Relativamente alla matrice acustica ritiene, facendo salvo il parere eventualmente più restrittivo di ARPAE, che dovrà essere dato seguito alle indicazioni / suggerimenti indicati nella valutazione di clima acustico.

Ricorda che le vasche di laminazione dovranno essere realizzate e condotte in modo da non essere occasione di pericolo per le persone né per la proliferazione di odori o animali molesti o nocivi.

Per quanto attiene ai percorsi ciclopedonali ricorda che è buona norma che siano collegati a una rete capace di collegarli a centri di aggregazione e negozi di vicinato. A tale proposito si prende atto che nella documentazione presentata si asserisce che "il comparto in esame si trova in diretta prossimità della dorsale ciclabile che si sviluppa in direzione nord-sud lungo via D'Antona, a sua volta connessa agli itinerari ciclabili presenti su via Risorgimento/Bazzanese (in fase di ulteriore implementazione e completamento) e su via Gesso. Il percorso ciclabile di via D'Antona è destinato ad essere esteso in direzione nord-est, lungo l'asse via Villeneuve-via De Curtis (zona Palasport/Shopville Gran Reno)." Nonché "In chiave futura, inoltre, il Comparto C13 potrà beneficiare della dorsale ciclabile prevista su via Nievo (classificata, in sede di PGTU, come "pista in previsione di primaria importanza") proveniente dall' area industriale/artigianale in fregio a via Roma e destinata ad essere connessa in modo diretto al sistema di piste ciclabili presenti (e/o in fase di completamento) su di via Risorgimento". Resta inteso che detti percorsi saranno

idoneamente illuminati e nei punti di attraversamento provvisti di idonea segnalazione e, si suggerisce, di punti di illuminazione in modo da renderli visibili anche nelle ore notturne. Nel rispetto delle prescrizioni elencate nel proprio parere, AUSL ritiene l'intervento proposto accettabile.

**ARPAE** (verbalizzato in sede di CdS conclusiva del 01/06/2023) ribadisce le problematiche rilevate nella richiesta di integrazioni formulata nel marzo del 2022 che già evidenziava criticità di clima acustico sul quinto piano dei fabbricati, tuttora riscontrabili anche con riferimento alle integrazioni ricevute in allegato alla convocazione della seduta conclusiva di CdS.

In merito alle acque, rileva in particolare che per il rispetto dell'invarianza idraulica si sono progettati dispositivi di laminazione tenendo distinte le aree pubbliche dalle aree private. Per il sub-ambito C13.C verrà adottato un sistema di laminazione diffuso, in cui ogni lotto privato sarà dotato di una vasca di laminazione le cui acque verranno utilizzate per irrigare le aree private.

Per le aree pubbliche si avranno invece condotti fognari sovradimensionati ottenuti attraverso tubazioni scatolari aventi anche funzione di laminazione, che immetteranno, a gravità, le acque direttamente nel Rio Felicina.

Si evidenzia inoltre che il sistema così concepito risulterebbe eccessivamente parcellizzato, demandando alle utenze private la futura manutenzione dei singoli sistemi di sollevamento/svuotamento.

Nella documentazione integrativa pervenuta il progettista ha evidenziato che l'area interessata presenta suoli argillosi-limosi con permeabilità tale da non rendere idonea l'infiltrazione di acque meteoriche, condizione della quale si prende atto.

Lo studio geologico/geotecnico effettuato ha evidenziato la presenza di una falda freatica di superficie a partire da una profondità media di 17,30 m dal p.c. attuale, quota presumibilmente soggetta a variazioni stagionali.

Il PGRA classifica l'area in parte come P2 ed in parte come P1.

E' stata eseguita una sessione di campionamenti e analisi su terreni e sulle acque sotterranee della falda sottostante presso l'area di cui trattasi, finora adibita a terreno agricolo, finalizzata a verificare l'eventuale presenza di inquinanti. Dalle analisi effettuate è risultato che nei campioni prelevati tutti i parametri analizzati rientrano nei limiti CSC indicati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006.

In merito all'acustica, l'area oggetto di verifica si colloca in area attualmente utilizzata a fini agricoli e caratterizzata dalla presenza della ferrovia a sud, mentre a est è presente un comparto artigianale, entrambi serviti da viabilità locale e a nord dalla nuova Bazzanese S.P. n. 569; il clima acustico ivi rinvenibile è definito in misura largamente preponderante da tale asse di scorrimento.

E' previsto l'insediamento di funzioni residenziali, mediante la realizzazione di fabbricati sviluppati su n. 4 e 5 piani fuori terra.

Il piano di zonizzazione acustica del territorio del comune di Zola Predosa prevede per l'area il rispetto dei livelli di qualità di classe III (47 dB(A) in periodo notturno e 57 dB(A) in periodo diurno).

La totalità del Comparto C13 risulta essere inclusa all'interno della pertinenza acustica infrastrutturale associata alla S.P. n.569, nello specifico il sub comparto C rientra nella fascia di pertinenza di tipo B con limiti acustici di 55 dB(A) notturni e 65 dB(A) diurni.

La caratterizzazione acustica del sito di interesse allo Stato di Progetto viene prodotta mediante modello di calcolo previsionale appositamente predisposto e tarato. I flussi di traffico inseriti nel modello si basano sul documento "Analisi degli impatti e sulla mobilità".

È stata prevista, in fregio alla SP 569 nell'area prospiciente al comparto, una barriera acustica costituita da due terrapieni alti 10 metri uniti da un elemento schermante verticale dell'altezza di 8 metri.

Lo studio conclude affermando che presso il sub comparto C si osserva:

- il rispetto dei limiti di immissione assoluti di classe III (50 dB(A) notturni e 60 dB(A) diurni) in facciata a tutti gli immobili;

- il rispetto dei limiti di fascia di pertinenza infrastrutturale di tipo B del D.P.R. 142/04 per quanto concerne l'infrastruttura SP 569 (55 dB(A) notturni e 65 dB(A) diurni) in facciata a tutti gli immobili;
- il rispetto dei limiti di fascia di pertinenza infrastrutturale di tipo B del D.P.R. 459/98 per quanto concerne l'infrastruttura ferroviaria Bologna – Vignola (55 dB(A) notturni e 65 dB(A) diurni) in facciata a tutti gli immobili;
- il rispetto dei valori di qualità per la classe III previsti dal regolamento di attuazione della zonizzazione acustica (47 dB(A) notturni e 57 dB(A) diurni) presso tutte le facciate e i piani dell'immobile C2, dell'immobile C1 e C3 fino al 4° piano fuori terra e presso le facciate sud, est e ovest dell'immobile C1 e C3 fino al 5° piano fuori terra.

Nello studio acustico non sono state eseguite verifiche del rispetto dei limiti vigenti al 5° piano nelle facciate esposte a nord dell'edificio C1 e C3.

ARPAE esprime parere favorevole a condizione che nelle pareti esposte a nord del 5° piano fuori terra degli immobili C1 e C3 non siano previste terrazze e non si ospitino aperture (finestre) a servizio di locali in cui è prevista la permanenza di persone (camere, studi, soggiorni, cucine ecc...). Dovranno altresì essere rispettate le seguenti prescrizioni da verificarsi a cura dell'Amministrazione comunale nei procedimenti di permesso a costruire:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto, fatto salvo quanto riportato nel successivo punto 2;
2. l'intervento potrà essere realizzato a condizione che nelle pareti esposte a nord del 5° piano fuori terra degli immobili C1 e C3 non siano previste terrazze e non si ospitino aperture (finestre) a servizio di locali in cui è prevista la permanenza di persone (camere, studi, soggiorni, cucine ecc...);
3. dovranno essere realizzati volumi di laminazione delle portate meteoriche ricadenti sulle aree private e sulle aree pubbliche di progetto, il cui volume minimo, a meno di diverso parere dell'Autorità idraulica competente e del Gestore del Servizio idrico Integrato, dovrà rispettare la prescrizione del PSAI;
4. le strutture di fondazione degli edifici (compresi i piani interrati o seminterrati) dovranno essere impostate e realizzate a quote tali da non interferire con l'acquifero sotterraneo, compreso quello più superficiale;
5. il sistema di recupero di portate meteoriche dovrà invasare solo portate ricadenti sui coperti e non sugli spazi privati esterni delle abitazioni e dovrà essere preferibilmente utilizzato per l'alimentazione di rete duale interna agli edifici per usi non potabili (scarichi WC);
6. la realizzazione dei volumi di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione degli interventi edilizi, in quanto le reti bianche separate dovranno esservi totalmente recapitate;
7. il progetto esecutivo dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente - DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR n. 967/2015 e DGR n. 1715/2016), per cui in fase di progettazione esecutiva di ciascun edificio, in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione; dovrà essere redatta la relazione tecnica di cui all'articolo 8 della DGR 967/2015 e s.m.i., attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici stessi e dei relativi impianti termici, allegando ad essa i calcoli delle verifiche di legge svolti in riferimento alle caratteristiche esecutive delle stratigrafie e degli impianti termici e di climatizzazione effettivamente previsti per la costruzione;
8. gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla LR n. 19/2003 e dalla DGR n. 1732/2015;
9. i Permessi di Costruire dovranno contenere prescrizioni per la fase di cantierizzazione delle opere. In particolare, in fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:

- dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura degli automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, abbattimenti ad umido anche in fase di demolizione ecc);
  - dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere, con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime e la distanza dal cantiere saranno da definirsi a cura dell'Amministrazione comunale e da specificare nel Permesso di costruire;
  - le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
10. terre e rocce di scavo derivanti dall'attività del cantiere dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017 o dalla normativa in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06, a seconda della percentuale di trovanti che in esse sarà rinvenuta; nel caso in cui si volesse riutilizzare il materiale terroso di risulta internamente al medesimo cantiere di produzione, nel progetto esecutivo dovrà essere dimostrato che tale materiale non è contaminato e il riutilizzo deve avvenire allo stato naturale; dovrà quindi prevedersi in via preventiva una caratterizzazione delle terre oggetto di escavazione, secondo le indicazioni procedurali riportate nell'Allegato 2 e 4 del Dpr n. 120/2017. Si rammenta infine che in questo caso la gestione dei materiali oggetto di escavazione non rientra nel campo di applicazione dei rifiuti, né dei sottoprodotti e pertanto non sarà necessario inviare alcuna trasmissione di dichiarazione di utilizzo, ma la relativa documentazione tecnica (risultanze della caratterizzazione) dovrà far parte integrante dei documenti progettuali; diversamente qualora il progetto in esame preveda il riutilizzo/trasporto, anche solo parziale, del terreno scavato esternamente all'area di cantiere, tale terreno potrà essere riconosciuto come un sottoprodotto e il produttore dovrà attenersi alle indicazioni del DPR 120/17 (che prevede comunque la caratterizzazione delle terre) presentando una o più dichiarazioni di utilizzo terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dall'art. 21 del DPR medesimo. Tale dichiarazione dovrà essere presentata durante la fase esecutiva dei lavori, purché preceda di almeno 15 giorni la data effettiva di inizio escavazione;
  11. prima del rilascio dell'abitabilità degli edifici, dovrà essere presentato un collaudo acustico post operam finalizzato a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale rispetto le sorgenti sonore che saranno effettivamente presenti ad intervento eseguito;
  12. al fine di migliorare la sostenibilità dell'intervento, limitare al massimo le impermeabilizzazioni di progetto e favorire la permeazione in loco di portate di acque meteoriche, gli stalli di sosta dei parcheggi degli autoveicoli non pesanti dovranno essere realizzati con l'utilizzo di materiali permeabili e/o semipermeabili;
  13. dovranno essere assicurate verifiche periodiche ed all'occorrenza necessari interventi di pulizia e manutenzione della condotta fognaria acque meteoriche del comparto, per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
  14. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee di media tensione e cabine di trasformazione MT/BT), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere. Si ricorda infine che in merito alla realizzazione dei nuovi elettrodotti di Media Tensione di proprietà del Gestore l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti di media tensione (linee e cabine di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce". Per quanto

concerne le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza presenti nell'area interessata dal progetto ed in prossimità di essa si conferma quanto dichiarato dal progettista a pagina 21 del "Rapporto di VALSAT": "Lungo via Ippolito Nievo ubicata sul confine orientale, è presente una linea elettrica MT interrata che serve l'intero comparto produttivo presente".

**AERONAUTICA MILITARE COMANDO 1^ REGIONE AEREA** osserva che l'intervento, come descritto nella documentazione pervenuta, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio. Rilascia pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.

**AERONAUTICA MILITARE COMANDO RETE POL DI PARMA** comunica che l'opera non interferisce con il Sistema Oleodotti POL NATO Nord Italia.

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO** - Relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale, rilevato che l'area non interferisce né con Beni culturali né con Beni Paesaggistici, non ravvisa criticità di rilievo. Relativamente agli aspetti di tutela archeologica, considerato che l'intervento in progetto ricade in un'area con potenzialità archeologica diffusa sulla base dei dati noti a questo Ufficio e considerata la tipologia dell'intervento che prevede scavi e modifiche dell'attuale morfologia del suolo, ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre ad indagini archeologiche preventive secondo le prescrizioni specificate.

**E-DISTRIBUZIONE SPA** osserva che per soddisfare la richiesta energetica del comparto C.13 subcomparto C occorre la realizzazione di una cabina di trasformazione MT/BT la cui localizzazione ed i relativi cavidotti sono indicati nell'elaborato allegato al parere.

**SNAM** rileva che sono interessati all'opera i Metanodotti:

- 1) POT. ALL. COMUNE MONTE SAN PIETRO DN 150 – 24 BAR (EAM22320)
- 2) RADD. DER. PER ZOLA PREDOSA DN150 – 24 BAR (EAM22360)

e conferma, se non sono intervenute modifiche al progetto relative ai metanodotti emarginati interferenti con le opere, quanto contenuto nella comunicazione SNAM DO4RR08200840 – EAM22360-EAM22320 prot.n.2021:0858 del 15/02/2022, già trasmessa a mezzo PEC al Consorzio Parco Nievo.

**ATERSIR** ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto.

**CONSORZIO DI BONIFICA RENANA** comunica che il Comparto in oggetto rientra nel bacino dello Scolo Canalazzo, che risulta di competenza del Consorzio solo nel tratto finale, in territorio del Comune di Bologna. Il comparto interessa aree che scaricano le acque meteoriche nello Scolo Canalazzo, in Comune di Zola Predosa, la cui competenza rientra nelle mansioni della Regione Emilia Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano.

**REGIONE Emilia-Romagna – SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA** segnala che da un sopralluogo effettuato (febbraio 2023) da tecnici, si è constatato come non fossero stati eseguiti i necessari lavori di risezionamento del Rio Felicina di cui alla determina di nulla osta idraulico 3585 del 14/10/2021 né i richiesti attraversamenti, e nonostante ciò il Rio fosse attraversato regolarmente da mezzi d'opera impegnati nei lavori di costruzione delle palazzine dell'edificando comparto edilizio. Richiama perciò la necessità di regolarizzare immediatamente tali attraversamenti ancorché temporanei e di cantiere con apposita istanza ad ARPAE. Ricorda altresì che le fasce di 10,00 m ai lati del Rio stesso (misurate dal ciglio superiore della sponda) così come riportate negli elaborati grafici allegati all'istanza con linea gialla tratteggiata (rif tavola PP1 Aree demaniali e sottoservizi) ed approvati sono da intendersi come fasce di inedificabilità assoluta come definito dal RD 523/1904 art. 96 co f.

Invita a verificare che durante la realizzazione degli edifici da parte delle singole imprese costruttrici (sia fuori terra che entroterra) vengano rispettate tali fasce di inedificabilità. Auspica che

venga eseguito a cura del proponente un picchettamento dell'area di sedime del Rio Felicina secondo la nuova conformazione progettuale, e che siano individuate in modo univoco le suddette fasce di rispetto idraulico così che sia chiaro agli operatori quale è il limite di inedificabilità.

**COMANDO PROVINCIALE VV.FF** rileva che nella documentazione trasmessa non risulta esserci alcuna istanza relativa alle procedure di prevenzione incendi. Segnala che nel caso in cui sia previsto l'esercizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, dovranno essere attivate le procedure di cui agli art. 3 e/o 4 dello stesso DPR, secondo le modalità individuate nel D.M. 7 agosto 2012.

**SPORTELLO INFORMATIVO BARRIEREZERO** rileva che lo stallo disabili di nr. 10 parcheggi in area pubblica, identificato con nr. 10, è realizzato in una posizione che preclude l'accessibilità per mancanza di sicurezza. Nelle aree pubbliche vengono realizzati nr. 59 parcheggi e 1 solo stallo per disabili; nello stallo disabili di nr. 32 parcheggi pertinenziali, identificato con il nr. 12, si consiglia un percorso in sicurezza sul marciapiede realizzando, se necessario, opportuna rampa con pendenza al 5%. Nei percorsi perimetrali accessibili a persone in carrozzina non è specificata, nella realizzazione delle rampe, la pendenza del 5%. Si pone infine l'attenzione alla scelta del tipo di alberi in funzione della sicurezza e accessibilità.

Mentre non hanno espresso parere:

ENAC

ENAV

COMANDO 6° REPARTO INFRASTRUTTURE

TELECOM ITALIA SPA

ITALGAS RETI SPA

CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE RENO-LAVINO

AUTORITÀ' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di approvazione del PUA (Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica) per l'attuazione del sub comparto residenziale C.13 C - dell'ambito AN.E, Via Nievo, Località RIALE adottato con DCC n. 95 del 22/12/2021, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La sottozona C13.C ha una St di 11.797 mq., è stata acquisita dal Comune ed è priva di capacità edificatoria autonoma, in quanto destinata ad ospitare dotazioni territoriali aggiuntive rispetto a quelle di legge previste negli ambiti di nuovo insediamento, o a interventi di ERS (edilizia residenziale sociale), o al trasferimento di diritti di edificabilità assegnati a titolo perequativo in ragione degli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione.

In particolare il PRG prevede per la sottozona C13.C la possibilità di insediamento di un totale di 3.539 mq tra trasferimenti di diritti edificatori e ERS (V).

Il comparto si trova all'interno di una vasta area interclusa tra ferrovia Bazzanese, SP569 e l'area produttiva/commerciale di via Nievo/via D'Antona, in prossimità dell'area commerciale di via De Curtis a Casalecchio. Si tratta perciò di una zona caratterizzata da elevati flussi di traffico, e scarso uso di trasporto pubblico. Nonostante il comparto sia - in linea d'aria - abbastanza vicino alla fermata TPER Riale, il percorso pedonale per accedervi non ha attualmente caratteristiche di appetibilità. A questo riguardo si osserva che tutte le strade nell'intorno (via Nievo, via Bencivenni, via D'Antona, via Allende) hanno pochi marciapiedi e di dimensioni ridotte, tipici di zone produttive artigianali o miste. Considerata la trasformazione in atto e il prossimo insediamento di diverse centinaia di nuovi residenti, si raccomanda che le opere di urbanizzazione siano prioritariamente dedicate alla realizzazione di una rete pedonale e ciclabile adeguata per incentivare l'uso del trasporto pubblico, condizione necessaria per la sostenibilità di questi insediamenti la cui rete stradale è già gravata da traffico commerciale.

Per quanto concerne il traffico veicolare, l'incremento va valutato in termini assoluti oltre che percentuali, in relazione ai quali le ulteriori quote di mezzi motorizzati privati risultano significative. Si raccomanda pertanto di prevedere un monitoraggio e uno studio dei flussi di traffico privato, che consenta di avvalorare le proposte di modifica al sistema di TP da sottoporre a TPER per l'estensione del servizio e far meglio fronte alle necessità dei residenti dell'intero comparto C13.

In relazione alle mappe di pericolosità idraulica l'area risulta in P1 per il reticolo idrografico naturale principale e in P2 per il reticolo secondario artificiale.

Si rileva che lo studio presentato non individua accorgimenti né buone pratiche per assicurare il non incremento del rischio idraulico, e demanda l'analisi del PGRA a fasi successive relative alla costruzione dei singoli lotti ed edifici. Viceversa è in questa fase che devono essere indicate le azioni necessarie per il non incremento del rischio. Si raccomanda perciò di dettagliare le azioni, tra cui si richiama il divieto di realizzare piani interrati, la definizione di una diversa quota di imposta, e altri accorgimenti specifici che gli attuatori dei diversi lotti saranno tenuti e rispettare.

A questo riguardo si segnala che, come chiarito dal Consorzio della Bonifica Renana, il comparto rientra nel bacino dello Scolo Canalazzo, la cui competenza è della Regione Emilia Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano. Non risulta pervenuto il relativo parere di conformità idraulica rispetto allo Scolo Canalazzo. Pertanto si raccomanda di verificare la conformità idraulica dell'intervento con lo Scolo Canalazzo.

In merito al sistema di laminazione si ritiene che l'adozione di un sistema diffuso, in cui ogni lotto privato è dotato di una vasca di laminazione, può generare problemi di manutenzione e di gestione. Si raccomanda di specificare chi sarà il soggetto che assume l'onere, sia economico che operativo, di manutenzione delle vasche, nonché di individuare la localizzazione di tutte le vasche per dimostrare la non interferenza con le superfici permeabili del comparto.

In merito alla permeabilità del comparto, dalle tavole non è chiaro quali effettivamente siano le aree a permeabilità profonda, dove sono collocate le vasche di laminazione e quali parcheggi siano semi permeabili. Si raccomanda di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi, con apposita tavola a scala adeguata, le informazioni relative alla permeabilità del comparto evidenziando il rispetto dell'indice di permeabilità non inferiore al 35% della superficie territoriale.

In merito a quanto riportato dalla Regione Emilia Romagna, si raccomanda al Comune di verificare che siano stati eseguiti i lavori di risezionamento del Rio Felicina e i relativi attraversamenti, nonché il rispetto delle fasce di inedificabilità assoluta.

Il comparto in esame vedrà assegnazione di Classe Terza acustica; allo stesso competeranno pertanto limiti assoluti di immissione sonora diurna/notturna rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A). Ciò vale, nonostante la presenza di fasce di rispetto infrastrutturali, perché gli edifici non sono esistenti mentre sia la nuova Bazzanese che la ferrovia Bologna-Vignola sono preesistenti. Non è pertanto ammissibile un livello di rumore superiore ai limiti della terza classe.

Dalle simulazioni risulta che presso la quasi totalità dei fabbricati di progetto sia atteso il rispetto dei limiti propri della Classe Terza di destinazione d'uso. In accordo con quanto già evidenziato da ARPAE APAM, è necessario che ogni abitazione raggiunga il rispetto dei limiti di classe terza, comprese quelle al 5° piano. Si raccomanda di riprogettare il 5° piano per garantire il rispetto della III classe acustica in osservanza delle prescrizioni indicate da ARPAE APAM.

Si prende atto di quanto dichiarato: "In fase di rilascio del Permesso di Costruire per ciascun singolo intervento, si dovranno prevedere studi di Valutazione Previsionale di Clima Acustico in conformità all'art 8 della L 447/95 e della normativa regionale e della regolamentazione comunale vigente, che consentano di confermare quanto precedentemente riportato e di valutare eventualmente la realizzazione di ulteriori misure di mitigazione." A tal fine, per verificare il rispetto dei limiti acustici e l'efficacia delle mitigazioni, si raccomanda di prevedere post operam un monitoraggio acustico.

Inoltre, poichè la duna di mitigazione - nella sua interezza e quindi anche la parte esterna al comparto C13 - è da considerarsi necessaria al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione acustica e pertanto se ne raccomanda la realizzazione precedentemente o contemporaneamente alla costruzione degli edifici residenziali.

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica, si richiama il parere della Soprintendenza che considerato che l'intervento in progetto ricade in un'area con potenzialità archeologica diffusa e considerata la tipologia dell'intervento che prevede scavi e modifiche dell'attuale morfologia del suolo, ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre ad indagini archeologiche preventive secondo le prescrizioni specificate. Si raccomanda pertanto la realizzazione preventiva di tali indagini archeologiche, nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'ente competente.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

**PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.